



LE DISABILITA' SENSORIALI

Sensi compromessi:

- Vista
- Udito



Definizione legale di cecità

Si intende minorato della vista colui che in seguito a una patologia da qualunque causa derivante è incapace di assolvere adeguatamente alle normali attività della vita quotidiana.

(legge n.138 del 3 aprile 2001)



- **CIECHI TOTALI:** coloro che sono colpiti da totale mancanza della vista in entrambi gli occhi
- **CIECHI PARZIALI:** coloro che hanno un residuo visivo non superiore a 1/20 in entrambi gli occhi o nell'occhio migliore, anche con eventuale correzione
- **IPOVEDENTI GRAVI:** coloro che hanno un residuo visivo non superiore a 1/10 in entrambi gli occhi o nell'occhio migliore, anche con eventuale correzione

IPOVEDENTI MEDIO-GRAVI: coloro che hanno un residuo visivo non superiore a 2/10 in entrambi gli occhi o nell'occhio migliore, anche con eventuale correzione

- **IPOVEDENTI LIEVI:** coloro che hanno un residuo visivo non superiore a 3/10 in entrambi gli occhi o nell'occhio migliore, anche con eventuale correzione



MINORAZIONI VISIVE E RITARDO MENTALE

- In alcuni casi la condizione di disabilità sensoriale della vista può essere associata a ritardo mentale più o meno grave
- Ciò implica che nella modalità di intervento bisogna considerare tutte le strategie e le tecniche a sostegno della minorazione visiva coniugandole con le strategie di supporto alle difficoltà determinate dal ritardo mentale

INSERIMENTO NELLA SCUOLA

Molto importante è la scuola dell'infanzia che effettua un intervento su:

- precoce educazione della mano e del tatto alla percezione delle forme
- educazione degli altri quattro sensi finalizzata alla percezione dello spazio e dell'acquisizione del senso di orientamento
- stimolazione continua del proprio mondo fantastico per arricchire interessi ed espressività

Da tenere presente che ...

L'alunno non vedente:

- si costruisce un'immagine attraverso il tatto e l'udito pertanto acquisisce immagini del mondo analitiche e sincretiche (l'immagine tattile si caratterizza per essere bidimensionale)
- non ha la fase di sintesi automaticamente fornita dalla vista
- ha difficoltà ad astrarre e generalizzare
- si avvale di una memoria di tipo tattile/uditiva (pertanto è bene abituarlo/a a mantenere i materiali e gli oggetti secondo un ordine prestabilito e ad evitare chiasso e confusione)
- tende al verbalismo ovvero all'uso di tantissimi termini lessicali senza possedere la competenza semantica

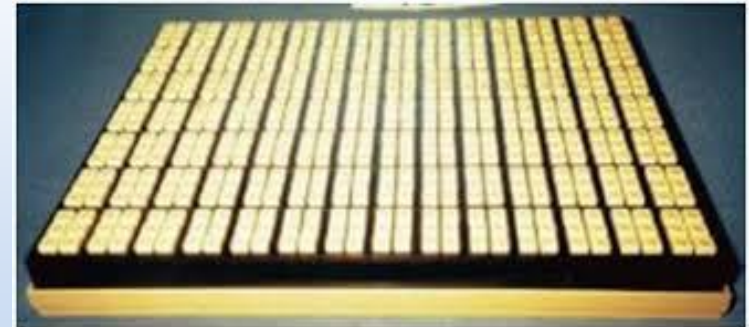


- Nella conversazione non coglie la mimica e la gestualità altrui pertanto tende a offendersi facilmente perché non riesce a cogliere nessi impliciti non comprendendo appieno i messaggi
- Se nell'ambiente c'è chiasso non riesce a distinguere le conversazioni e il loro ordine o a chi si rivolgono; in questi casi non riesce a rispettare l'alternanza necessaria in una conversazione
- Tende a evitare le attività motorie

Modalità di approccio all'alunno non vedente

- Deve procedere dall'analisi alla sintesi
- L'esperienza diretta è sempre basilare perché permette di costruire le immagini di riferimento di ciò che si deve apprendere
- Altro elemento imprescindibile è favorire la conoscenza per esplorazione
- Via via che il ragazzo/a cresce si introduce l'uso di sussidi strutturati e/o tecnologici
- L'insegnante svolge il compito guida dell'esperienza e la responsabilità di ridurre gradualmente l'aiuto fornito
- Spetta sempre all'insegnante la scelta dei sussidi e della modalità di utilizzo ai fini del raggiungimento degli obiettivi prefissati nel PEI come, quando e in quale contesto usarli

STRUMENTI





ATTENZIONE

- Ogni strumento o sussidio deve essere introdotto gradualmente affinché l'alunno/a non solo impari ad usarlo ma ne sia anche interessato/a
- Bisogna tener presente che i sussidi devono essere razionalmente inseriti e previsti dal progetto educativo sulla base dei reali bisogni e potenzialità dell'alunno/a

- Indipendentemente dall'età dell'alunno/a ogni strumento nuovo deve essere proposto secondo le seguenti tappe:
 1. Presentazione e motivazione dell'uso
 2. Conoscenza percettiva dello strumento
 3. Uso dello strumento con l'aiuto
 4. Riduzione progressiva dell'aiuto
- Ricordarsi anche che ogni qualvolta affronti un ambiente nuovo l'alunno/a deve essere condotto alla conoscenza (percettiva) del nuovo ambiente
- **OGNI CAMBIAMENTO DEL CONTESTO DETERMINA UNA FASE DI CONOSCENZA E SPERIMENTAZIONE**

Organizzazione degli spazi di vita

- In classe collocare i banchi in una determinata posizione ... sarà priorità dell'insegnante accertarsi che la struttura della classe sia sempre la stessa ...
- Collocare i materiali di lavoro in appositi spazi e non modificare



ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA (approccio a carattere fortemente sperimentale e pratico)

Lavorare su:

- autonomie personali
- educazione senso percettiva
- uso di un linguaggio appropriato e soprattutto consapevole (rischio di verbalismo)
- orientamento spaziale
- stimolazione alla curiosità verso l'ambiente
- socializzazione con gli altri bambini
- pregrafismo braille
- stimolazione verso le attività motorie e ludiche
- manipolazione di tantissimi tipi di materiale
- educazione dello schema corporeo e degli schemi motori di base

ALLA SCUOLA PRIMARIA (dall'analisi alla sintesi ma sempre con l'attenzione alla sperimentazione all'avvio di ogni attività/apprendimento)

- Introdurre ed usare la letto - scrittura in braille
- Lavorare sui concetti topologici e sulla lateralizzazione
- Consolidare lo schema corporeo e gli schemi motori di base
- Inserire gradualmente l'uso della dattilo braille e del computer
- Inserire gradualmente l'uso del Cubaritmo
- Considerare che i tempi di svolgimento delle consegne sono necessariamente più lento quindi selezionare e ridurre i compiti sia a scuola che a casa

ALLA SCUOLA SECONDARIA

- Rappresentazioni plastiche tridimensionali delle forme e degli oggetti
- Esperienze di mobilità
- Percorsi di autonomia personale
- Mantenere l'approccio sperimentale che dall'analisi conduce alla sintesi ricordandosi che la fase di sintesi va guidata e non data per scontata
- Utilizzo dei libri digitali per lo studio
- Mantenimento della lettura braille per non perdere l'esercizio e la sensibilità delle mani
- Inserimento graduale dell'uso delle tecnologie (attenzione che nel navigare su internet possono incontrare siti non veramente accessibili per cui la sintesi vocale legge parte della pagina ... con dei buchi di informazione non piacevoli quindi verificare quali siano veramente accessibili)
- Ricordarsi che anche l'approccio al visone del PC è sincretica e analitica in quanto effettuata attraverso l'udito
- Acquisire abilità di firma autografa



IMPORTANTE

- Tenere presente che in questo periodo si affronta il delicato compito dell'accettazione della diversità (frustrazione e conseguenze sul comportamento)
- Se socializzazione e integrazione sono sempre state favorite all'infanzia e alla primaria il passaggio potrebbe essere più lieve

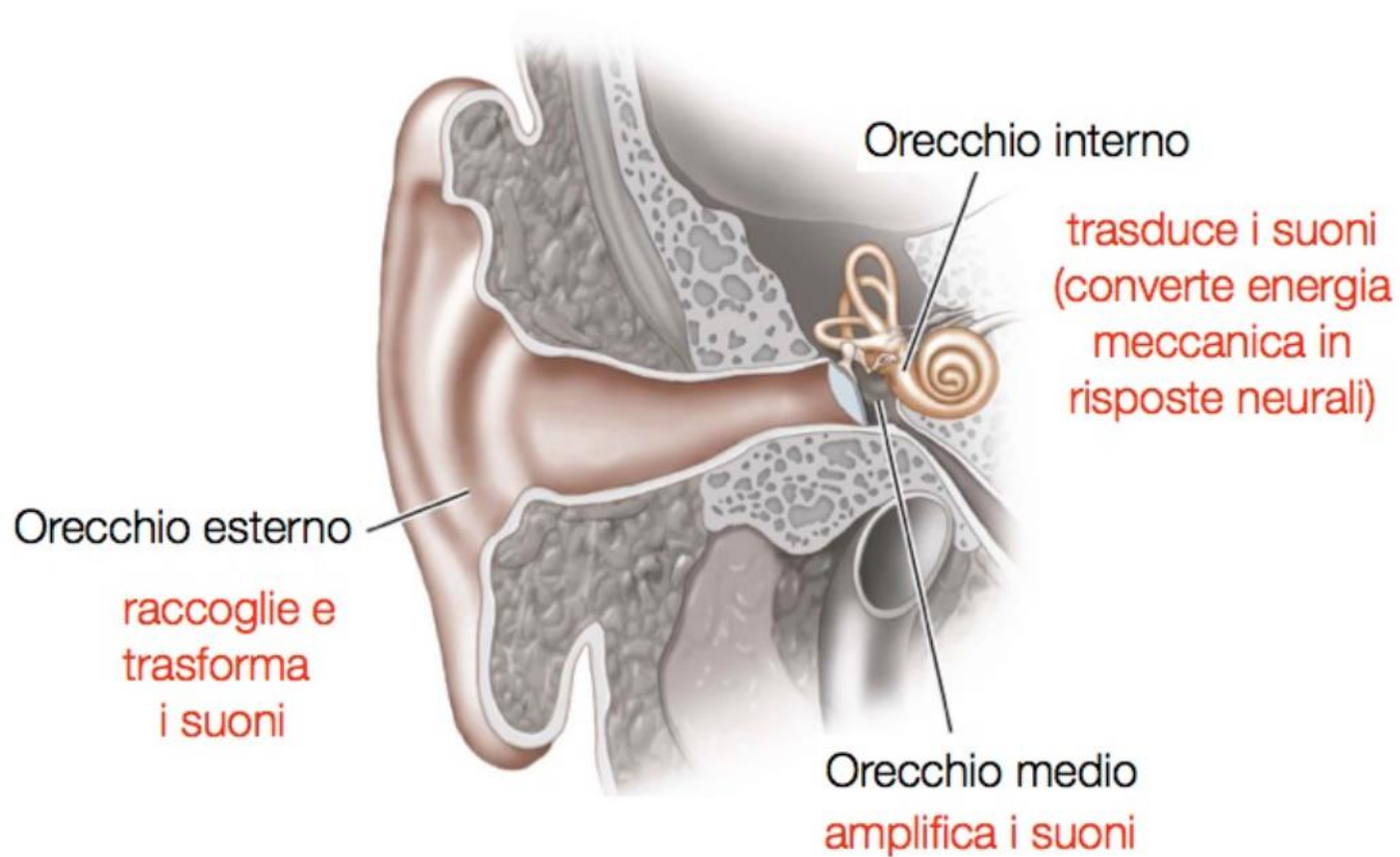


L'ipoacusia

è l'indebolimento dell'apparato uditivo dovuta a un danno o alla degenerazione di uno o più dei suoi componenti.

La disabilità sensoriale pregiudica spesso la vita di relazione e la comunicazione, ma anche la vita autonoma e quella quotidiana.

Il sistema uditivo



AUDIOLESO è colui che ha subito un deficit a livello uditivo prima dell'apprendimento della lingua parlata.

La sordità è la riduzione più o meno grave dell'udito.

Si distinguono quattro gradi in relazione all'entità della perdita uditiva espressa in decibel

- lieve con soglia tra 20 e 40 decibel
- media con soglia tra 40 e 70 decibel
- grave con soglia tra 70 e 90 decibel
- profonda con soglia uguale o superiore ai 90 decibel

LIEVE: caduta tra i 20 e i 40 decibel

- Difficoltà a percepire le voci bisbigliate e alcune consonanti in particolare i suoni acuti

MEDIA: caduta tra 40 e 70 dB

- La voce di una normale conversazione non viene percepita chiaramente; si ha difficoltà nella discriminazione delle parole. Il bambino con questo grado di sordità alla nascita avrà difficoltà nell'acquisizione corretta del linguaggio e necessiterà di protesi acustiche e logopedia.

GRAVE: tra i 70 e i 90 dB

- La persona percepisce solo alcuni suoni delle parole anche se pronunciate ad intensità elevata.
- Il bambino con questo deficit alla nascita non è in grado di acquisire spontaneamente il linguaggio e necessita di protesi il più presto possibile, logopedia, collaborazione della famiglia e aiuto educativo.

PROFONDA: sordità pari o superiore a 90 dB

- Vengono percepiti solo i suoni gravi e intensi con notevole componente vibratoria (per es: rombo di un motore, sbattere di una porta, percussione di un tamburo)
- La parola non viene riconosciuta e, senza ausilio protesico, associato alla lettura labiale non è possibile alcun apprendimento del linguaggio verbale



PERDITE UDITIVE

TRASMISSIVE

PERCETTIVE

MISTE

Trasmissive

- Riguardano generalmente orecchio esterno e orecchio medio, facendo così arrivare i suoni in maniera distorta all' interno dell'orecchio stesso.
- Generalmente rappresentano delle sordità lievi.

Percettive

- Chiamate anche neuro-sensoriali in quanto riguardano l'orecchio interno e le sue varie connessioni.
- In questo caso l'entità del danno può essere più o meno grave



Miste

- Riguardano sia zone periferiche che centrali dell'orecchio



CAUSE CHE DETERMINANO HANDICAP UEDITIVO

ereditarie

acquisite

Le sordità ereditarie possono essere divise in due gruppi

- **Sordità non sincroniche:** (70%) la perdita d'udito è l'unico sintomo presente
- **Sordità sincroniche:** (30%) la perdita d'udito si associa ad altri sintomi e/o manifestazioni cliniche

Le sordità acquisite possono insorgere durante tre fasi:

- ***Prenatale:*** (dovuta a cause virali, come la rosolia durante la gravidanza; o l'assunzione di sostanze tossiche sempre prima della nascita del bimbo etc);
- ***Perinatale:*** (dovute a complicazioni trattamento ostetrico, anossia);
- ***Post – natale:*** (causate da malattie infettive abbastanza gravi come la meningite etc).



- Il grado di perdita uditiva influisce sullo sviluppo del linguaggio del bambino: tanto più grave è la perdita e tanto peggiori sono gli effetti sul linguaggio.
- Via via che il ragazzo/a cresce si introduce l'uso di sussidi strutturati e/o tecnologici
- L'insegnante svolge il compito guida dell'esperienza e la responsabilità di ridurre gradualmente l'aiuto fornito
- Spetta sempre all'insegnante la scelta dei sussidi e della modalità di utilizzo ai fini del raggiungimento degli obiettivi prefissati nel PEI come, quando e in quale contesto usarli

COMPETENZE PEDAGOGICHE E DIDATTICHE

SPECIFICHE DIFFICOLTÀ DELL'ALUNNO SORDO RISPETTO DUE AREE:
● SOCIO AFFETTIVA E QUELLA COGNITIVA (S. MARAGNA)

AREA SOCIO AFFETTIVA

- **Isolato rispetto alla classe**
- **Non attento**
- **Incostante nello studio**
- **Risponde che ha capito anche se non è vero**
- **Atteggiamenti aggressivi e di rifiuto**

AREA COGNITIVA

- **Non comprende il libro di testo**
- **Produzione scritta non adeguata**
- **Non in grado di sostenere interrogazione**
- **Difficoltà per materie con linguaggio specifico**

AREA SOCIO AFFETTIVA

ISOLATO RISPETTO ALLA CLASSE

CAUSE

- Enorme sforzo psico-fisico per prestare attenzione
- Conoscenze limitate sulle motivazioni/ragioni di diversi comportamenti
- Bagaglio di esperienze più limitato dei pari

STRATEGIE DIDATTICHE SPECIFICHE

- Rispettare il decalogo. parlare a turno in contesti di gruppo
- Esplicitare le motivazioni cause dei comportamenti
- Renderlo partecipe di cosa accade in classe
- Arricchire le conoscenze sulle dinamiche sociali e su argomenti di normale condivisione tra pari

AREA SOCIO AFFETTIVA

MANCANZA DI ATTENZIONE

CAUSE

- Lettura labiale implica dispendio di energie psicofisiche
- Attenzione visiva costante
- Impossibilità di sostenere soglie adeguate di attenzione per molto tempo

STRATEGIE DIDATTICHE SPECIFICHE

- Accompagnare lezioni con supporto visivo
- LIS, immagini, schemi, lavagna interattiva, power point, fotocopie, scalette alla lavagna su quanto detto

AREA SOCIO AFFETTIVA

MANCATO SVOLGIMENTO COMPITI A CASA

CAUSE

- Modalità con cui viene fornita la comunicazione (spesso di fretta e alla fine della lezione).

STRATEGIE DIDATTICHE SPECIFICHE

- Accertarsi che abbia scritto sul diario
- Assegno scritto alla lavagna
- Eventuale richiamo

AREA SOCIO AFFETTIVA

MANCANZA DI CONSAPEVOLEZZA RISPETTO ALLA COMPRESIONE DELLE INFORMAZIONI

CAUSE

- Difficoltà correlate ad una corretta ricezione dell'informazione
- Non è facile ammettere di non aver compreso
- Convinto di aver compreso
- Interpretazioni arbitrarie e non adeguate

STRATEGIE DIDATTICHE SPECIFICHE

- Non chiedergli di continuo: “hai capito?”
- Chiedergli di ripetere la spiegazione o il ragionamento
- Svolgere esercizi di richiamo delle informazioni trasmesse

AREA SOCIO AFFETTIVA

ATTEGGIAMENTI AGGRESSIVI

CAUSE

- Esperienza pregressa negativa
- Paura di stigmatizzazione
- Aspettative troppo alte o basse nei confronti dell'alunno

STRATEGIE DIDATTICHE SPECIFICHE

- Creare un buon legame interpersonale
- Presenza efficace ma non invadente
- Giusta calibrazione obiettivi

AREA COGNITIVA

MANCATA COMPRENSIONE DEL TESTO

CAUSE

- Difficoltà di tipo lessicale, morfosintattico e capacità di fare inferenze
- Lessico: babaglio di conoscenze limitato e rigido
- Lettura punto a punto
- Morfosintassi: scarsa padronanza a causa del deficit uditivo

STRATEGIE DIDATTICHE SPECIFICHE

- Rubrica o glossario
- Semplificazione lessicale
- Rafforzare il lessico
- Far notare i diversi significati che può assumere una stessa parola
- Schemi che guidino la comprensione
- Esercizi di valutazione della comprensione: disegni, ordinare sequenze di frasi, comprensione globale
- Rafforzare le strutture morfosintattiche evitando di fissarsi su esercizi di grammatica



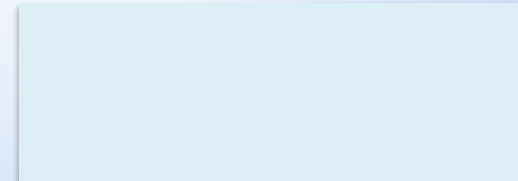
AREA COGNITIVA **PRODUZIONE SCRITTA NON** **ADEGUATA**

CAUSE

- Omissione degli articoli e sostituzione tra articoli determinativi/ indeterminativi.
- Omissione e sostituzione pronomi
- Omissione e sostituzione delle preposizioni
- Errori nei modi, tempi e coniugazioni dei verbi
- Omissione ausiliari
- Errori concordanze
- Uso scarso e scorretto delle subordinate

STRATEGIE DIDATTICHE **SPECIFICHE**

- Fornire schede guidate per la scrittura
- Attività del tipo : “tu racconti e io scrivo e tu scrivi e io correggo”



AREA COGNITIVA

INCAPACITA' DI SOSTENERE L'INTERROGAZIONE

CAUSE

- Difficoltà nel controllo formale e consapevole degli aspetti morfosintattici nella produzione orale
- Assenza di ritorno acustico

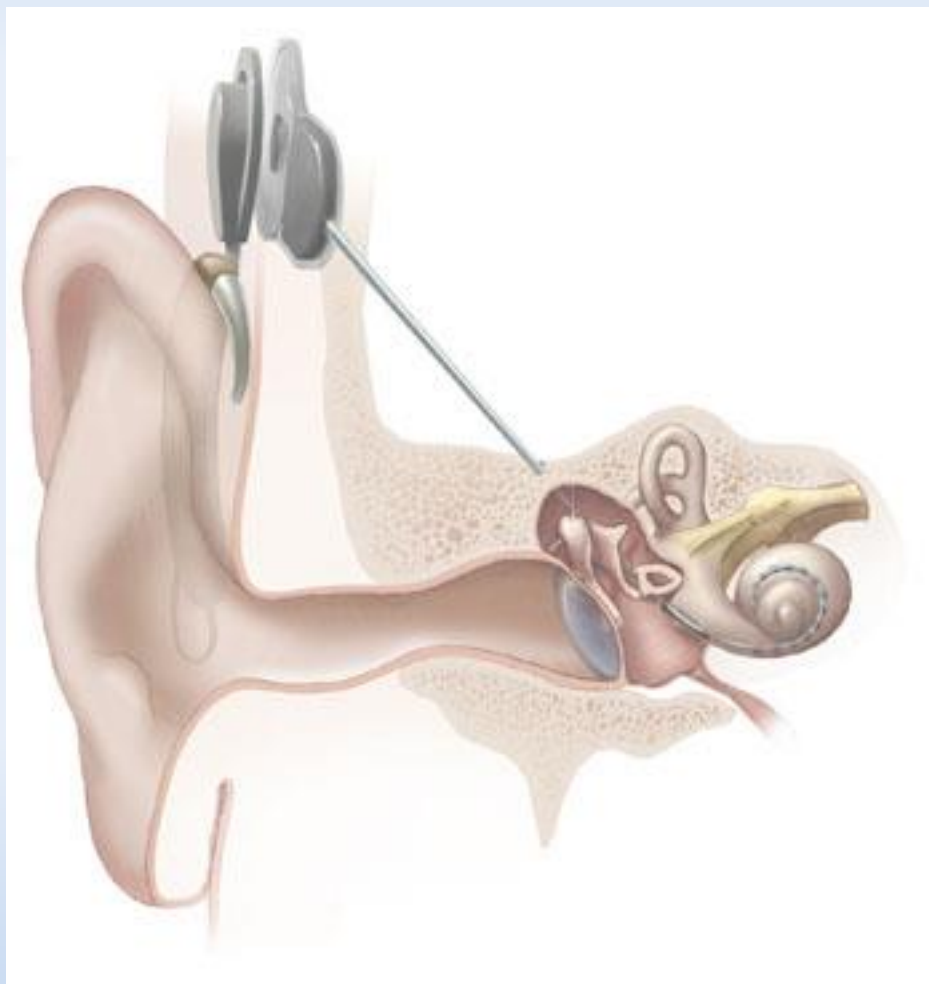
INTERROGAZIONE NON ESCLUSA

- Preparare domande a cui l'alunno dovrà rispondere
- Simulare l'interrogazione
- Condividere i quesiti preparati con l'insegnante

STRATEGIE DIDATTICHE SPECIFICHE

- Prove scritte v/f, risposta multipla, parole e definizione da abbinare, brano da integrare
- Domande a risposta aperta

IMPIANTO COCLEARE





L'impianto cocleare è un dispositivo che, inserito parzialmente con un intervento chirurgico, consente di sentire anche in caso di grave sordità: questo perché non aumenta il volume del suono come le protesi tradizionali, ma stimola direttamente il nervo acustico saltando completamente la trasmissione dal suono dovuta all'orecchio medio e alla coclea. L'impianto cocleare non è quindi una protesi, ma un "orecchio bionico".